

DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI ISTITUTO TAGLIACARNE

LA SPEZIA, UN'IMPRESA SU QUATTRO A GUIDA FEMMINILE

Il clima di incertezza geo-politica e la complessità dello scenario economico internazionale si riflettono anche sul tessuto imprenditoriale nazionale, con il nord-ovest (comprensente Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria) che, pur dimostrando una certa capacità di resilienza, dà qualche segnale di fragilità.

I più recenti dati del Registro Imprese, riferiti al primo trimestre del 2025, evidenziano per l'area un tasso di natalità imprenditoriale - calcolato come rapporto tra le nuove imprese iscritte nei primi tre mesi del 2025 e il totale registrato alla fine dello scorso anno - pari ad 1,79 nuove iscrizioni ogni 100 esistenti. Un valore perfettamente in linea con il dato italiano, ma al di sotto di quello della Lombardia (2,03) e delle regioni del Nord-est (1,91). A rendere più critico il quadro è il tasso di mortalità (cioè, il rapporto tra imprese cessate nel primo trimestre del 2025 e imprese registrate a fine 2024) che per le aree analizzate del Nord-ovest si attesta al 2,04, superiore alla

media complessiva dell'1,84. Il risultato è una contrazione della base imprenditoriale dello 0,25%, la flessione più ampia registrata nella Penisola.

Un'analisi più dettagliata a livello regionale mostra come solo la Liguria riesca a contenere il calo al -0,05%, collocandosi all'ottavo posto della graduatoria nazionale per andamento di crescita. Seguono, a distanza, la Valle d'Aosta (dodicesima, -0,21%) e il Piemonte (diciottesimo, -0,33%). Anche a livello provinciale emergono differenze significative: su tredici province, La Spezia è l'unica a registrare un tasso di crescita positivo (+0,32%), collocandosi al sesto posto della classifica provinciale italiana. Tra i risultati migliori della ripartizione sono da segnalare anche Genova (trentaseiesima, -0,05%) e Imperia (quarantasettesima, -0,14%), che riescono a posizionarsi nella metà superiore della classifica.

Un ulteriore indicatore utile a valutare la vitalità economica di un territorio è il tasso di impen-

ditorialità femminile, espressione della capacità inclusiva di un tessuto produttivo. In questo ambito, il nord-ovest mostra una performance complessivamente positiva: a fronte di un valore medio pari a 21,9 imprese femminili ogni 100, la ripartizione nord-occidentale si attesta al 22,2%, superando sia la Lombardia (19,2%) sia il Nord-est (20,2%); tuttavia, risulta ancora distante dal Mezzogiorno (23,1%). A trainare le aree esaminate del Nord ovest sono ancora una volta alcune realtà provinciali particolarmente dinamiche: La Spezia, con il 25,4% di imprese a guida femminile, rappresenta un vero e proprio punto di forza, seguita da Savona (24,3%) e dalla Valle d'Aosta (23,6%).

Un elevato peso di imprese femminili non è solo indice di maggiore equità e inclusione sociale, ma anche di resilienza e diversificazione economica: investire nell'imprenditoria femminile significa puntare su un fattore strategico per la crescita sostenibile e la coesione dei territori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

